

PSICOLOGIA BIBLICA • LA PSICOLOGIA FEMMINILE

La difficile età prepuberale della donna

La bambina prima degli 8-9 anni di vita

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Umiliata durante la sua infanzia (cfr. articolo precedente), la bambina si rassegna ben presto. Esclusa dai suoi coetanei maschi, si rifugia nei giochi di fantasia in cui si finge donna ad immagine della madre. Gli scavi archeologici fatti in Palestina hanno riportato alla luce diversi giocattoli infantili, sia maschili che femminili; oltre a dei sonagli, sono stati rinvenuti vasetti e altri gingilli adatti ai giochi delle bambine ebreo.



Nell'antica Israele erano soprattutto le madri ad occuparsi dei figli almeno fino all'inizio dell'età prepuberale, dipendendo esclusivamente da lei. Esse erano molto amorevoli, attente, premurose. Basti pensare che Dio, per descrivere il suo amore per il popolo ebraico si paragona ad una mamma ebrea. – Cfr. *Is* 49:15; *Os* 11:1-4.



Le donne anticipano gli uomini non solo nello sviluppo dell'intelligenza, ma anche nell'inizio dell'età prepuberale. Mentre infatti nel maschio l'età minima è di 9 anni, nella femmina è di 8. La pubertà inizia per i maschi in genere verso gli 11 anni; nelle femmine inizia prima, culmina con il menarca (la prima mestruazione) e si completa di solito verso i 14 anni. Questi fattori dovrebbero far riflettere su quanto sia inappropriato (e umiliante per lei) rivolgersi ad una ragazzina di 11-12 anni o, peggio, ad una ragazza di 14, anni chiamandola “bambina”.

È indicativo che presso gli ebrei la ragazza diventa “maggiorenne” spiritualmente a 12 anni, età in cui diviene “figlia del comandamento” (בת מצווה, *bat mitzvàh*); il ragazzo diventa invece “figlio del comandamento” (בר מצווה, *bar mitzvàh*) a 13 anni. Si aggiunga che anticamente ci si sposava molto presto in Palestina. Per i rabbini l'età migliore per gli uomini era diciotto anni, mentre le ragazze andavano a marito ancora più giovani, sin dai dodici anni, che era l'età legale per le donne. Chiamare ancora “bambina” quella che è quasi una giovane donna è davvero sminuente.



Umiliata durante la sua infanzia, la bambina si rassegna quindi ben presto e impara a reagire indirettamente ai suoi istinti. Se a scuola un bambino la maltratta, l'istinto naturale sarebbe di reagire e in certi casi di alzare le mani anche lei, ma molto spesso non ricorre a quella che sarebbe una legittima difesa. Più sottilmente, ricorre a mezzi più scaltri, facendo la spia e godendosi malignamente la punizione del maschietto prepotente. Questo modo di fare, a cui si sente costretta, avrà conseguenze psicologiche.

Condizionata nel suo periodo prepuberale, la bambina si avvia così al secondo periodo della sua infanzia, che terminerà con la preadolescenza.